Anno II. — N. 101

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio: [illegible]
Per un anno L. 24
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi [illegible]
Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Un numero Cent. 7, Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

A [illegible]
Per una sol volta [illegible]
Per tre volte [illegible]
Per più volte o per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N. 13 [illegible] presso pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Mercordì 2 Maggio 1877.

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

I dispacci particolari della *Neue Freie Presse* da Viddino, 28, confermano in forma assoluta la vittoria riportata dai Turchi sui Russi, sotto le mura di Batoum, la città e porto di mare sulla costa del Mar nero, al confine turco del Caucaso, che, con Kars, è oggi il punto di mira delle mosse strategiche dell'armata Russa, destinata ad operare nell'Asia.

La vittoria di Batoum, non molto significante forse pel numero dei morti e dei feriti, acquista una specialissima importanza quando la si consideri sotto il doppio rispetto politico e militare. È certo che tra le popolazioni Ottomane del Caucaso e dell'Asia in generale, già eccitate vivamente dagli scontri coi Russi, una prima vittoria dei figli del profeta, non può non giovare ad accendere sempre più vivamente gli entusiasmi dei credenti, per la loro causa.

Sotto il rispetto militare, poi, per la resistenza di Batoum, è ritardata per lo meno la riuscita d'una delle operazioni indispensabili all'armata russa d'Asia, il buon successo delle operazioni successive. Evidentemente il piano dello stato maggiore russo per l'esercito del Caucaso, sta tutto in questo, per ora. Una parte dell'esercito per le vie centrali di Tiflis, [illegible] e Tiflis - Ardahan deve impadronirsi di Kars. Espugnata questa fortezza, che sta a cavaliere della grande via che mette ad Erzerum, l'esercito russo non avrà di ostacoli alla sua marcia sopra Erzerum in Armenia, se non quelli che potrà sporgli l'esercito turco, in aperta campagna, dove la superiorità numerica delle masse russe potrà finire a farsi valere.

Però la marcia su Erzerum sarebbe per lo meno imprudente, finchè la costa del Mar nero, del quale la flotta turca è signora assoluta, è dominata da Batoum; e finchè i Turchi potranno operarvi liberamente sbarchi di truppe, che potrebbero prendere di fianco l'esercito russo nella sua marcia sopra Erzerum. Di qui lo sforzo dei Russi per divenir padroni della linea che, costeggiando il mar nero, da Kutais per Batoum, va fino a Trebisonda.

Di giorno in giorno possiamo dunque aspettarci qualche grosso fatto d'armi, sia intorno a Kars che vicino a Batoum. Un dispaccio da Pietroburgo, 30, ci annuncia che i Russi marciano sopra Andahan. Questo è quanto sappiamo sinora della guerra che si sta combattendo in Asia. Si può anche aggiungere che un dispaccio da Londra, 30, annuncia che il *Times* non crede che la Russia voglia andare a Costantinopoli, perchè là troverebbe contro di sè, con tutte le forze l'Inghilterra e la Turchia, ma l'Europa intera.

Delle operazioni dell'esercito russo in Europa si sa ancora meno che di quelle d'Asia. Ieri abbiamo detto quale sia la sua posizione attuale, e nessun dispaccio è venuto ancora a dirci che sia operata qualche mossa che indichi od equivalga ad una seria entrata in azione. Non è chiaro ancora se avessero ragione i giornali inglesi quando affermavano che l'esercito Russo di Europa doveva limitarsi a tener occupate le forze Turche di Bulgaria, intanto che l'esercito fratello del Caucaso, girando il Mar nero, marcierebbe sopra Costantinopoli.

Ad ogni modo non è probabile che la Russia, la quale dispone di forze preponderanti anche in Europa, ed alla quale giova affrettarsi a dare i gran colpi *prima* che le potenze Europee principino a sospettare del brutto tiro ch'essa gioca loro in Oriente, voglia sacrificare un esercito colossale, come quello che ha passato il Pruth ad una parte passiva.

Un dispaccio da Vienna alla *Bilancia*, annuncia difatti che i Russi hanno tentato il passaggio del Pruth ad Ibrahilow, e che furono respinti con forti perdite. Vedremo se la notizia si confermerà. In ogni caso tutto fa credere che presto avremo qualche grosso fatto da registrare, avvenuto sulla riva del Danubio.

Lo stesso dispaccio annuncia che la Rumenia ha dichiarata la guerra allo Czar. La dizione non è esatta. Il proclama del principe Carlo di Rumenia, nel quale esso dichiara di unirsi alla Russia, è un vero e proprio atto di ribellione della Rumenia vassalla, verso la Turchia dominante. Noi non siamo certo teneri della dominazione ottomana sopra gli Slavi od i Rumeni, e per conseguenza non siamo certo inclinati a disapprovare questa ribellione.

Ameremmo però che ci venisse dimostrato che la Rumenia ha presa liberamente questa determinazione, e non invece in seguito a pressioni, cioè in quanto cosacche dello czar di tutte le Russie. Coi cosacchi in casa, una determinazione presa con tranquillo consiglio e con indipendenza, è qualche cosa che si avvicina all'impossibile. Dal resto può darsi che all'interesse della Rumenia giovi questa mossa, tanto più che non sarebbe stato molto facile operarne altre.

Una notizia più grave ancora, e che noi brameremmo vivamente rispondesse al vero, ci porta lo stesso dispaccio. Abbiamo detto le mille volte che il nostro sogno dorato, per una soluzione onesta della questione d'Oriente, sarebbe che le potenze civili d'Europa, accorgendosi finalmente di esser state giuntate dai barbari che s'accapigliano alle bocche del Danubio e nel Caucaso, s'accordassero infine per dare una buona lezione a tutte e due, obbligando, per lo meno, la Russia a restare tra i proprî confini, e ributtando i Turchi oltre i Balkan, così che i poveri slavi della penisola orientale fossero strappati alle zanne del leone come a quelle dell'orso bianco, egualmente montati, e costituite in indipendenza.

Orbene: questo dispaccio da Vienna, 30, alla *Bilancia* di Fiume, ci dà la lietissima notizia che «le potenze neutrali trattano per concludere una lega allo scopo di opporsi ai piani di conquista della Russia». Non è che noi aggiustiamo piena fede a questa notizia; ma è già molto che altri veda la necessità di questa lega dei civili e dei liberali contro i cosacchi ed i bascki-bouzuk che rinnovano le barbare tenzoni dell'epoca della decadenza romana, nella bella regione che Trajano imperatore ha strappata ed opposta al mondo barbaro dell'antichità.

Così i furbi diplomatici della conferenza di Costantinopoli comprendessero finalmente che bisogna strappare ed opporre ai barbari moderni, turchi e russi, la Polonia, la Bulgaria, la Bosnia, l'Erzegovina e la Croazia turca. Lo comprenderanno? Speriamo, ma dubitiamo.

Pregiudizi?

Noi non sappiamo chi sia l'autore del brioso articolo che abbiamo letto ieri nel *Giornale di Udine*, e che porta lo stesso titolo di questo nostro, meno naturalmente, il punto interrogativo. Ad ogni modo, se non con tanto brio, noi ci proveremo di rispondere con qualche argomento un tantino serio e sostanziale, cosa della quale la grave questione che è stata dibattuta giorni sono al Consiglio Provinciale, ha probabilmente bisogno, dopo la comparsa del sullodato articolo del moderato confratello.

Prima di tutto però, ci piace premettere due cose. Primo: che seguiremo l'esempio che l'amabile scrittore del *Giornale di Udine* ci ha dato, e, cioè, non sciorineremo qui una lunga dissertazione; ed in secondo caso, che non seguiremo per nulla il suo esempio, in quanto esso tenda a trascinarci ad insinuazioni, ed a basse e sconvenienti personalità.

Basterebbe volerlo, che si potrebbero elevare sospetti fin contro la moglie di Cesare; e niente difatto sarebbe più facile che domandare, con apparente ingenuità, se per avventura qualche membro del Consiglio provinciale, tra quelli che hanno votato in favore della Banca nazionale, possa aver ricevuto dalla stessa un qualche dono amichevole, che l'abbia consigliato a dichiararsi per essa.

Ma noi, e ne abbiamo data lunga prova, rispettiamo sempre le istituzioni e gli uomini che le rappresentano; e se crediamo che l'uomo non sia degno dell'istituzione, allora abbiamo anche il coraggio di dirlo franco e schietto, senza ricorrere mai al generoso consiglio di chi getta il sasso e nasconde la mano.

Detto questo, eccoci alla questione. L'ameno articolista del *Giornale di Udine* trova strano per lo meno, che avendo il Consiglio prescelto il sistema dell'asta per la nomina del ricevitore, ed essendosi dichiarata la *Banca nazionale* pronta ad assumere la ricevitoria, col compenso di 30 centesimi in luogo dei cinquanta fissati, vi sia stato qualcuno che ha potuto non addimostrarsi tutto atti di grazie verso il *potente* istituto, il quale col suo intervento procurava ai contribuenti Friulani un vantaggio di oltre quaranta mille lire.

E difatti, posta così nuda nuda la questione, non si può negare che, con quella grossa parola di quarantamille lire, il faceto articolista del *Giornale di Udine*, si possa creder capace di turare la bocca ai suoi oppositori. Ma noi che, per quanto possiamo, amiamo sempre guardare le cose a lume di logica, e vederle ben basate su principî accettabili, delle grosse parole non siamo disposti ad accontentarci per nulla.

Ecco in quali termini sta invece, secondo noi, la questione. Il Consiglio provinciale apre il concorso d'asta pel servizio di ricevitoria sul dato di 50 centesimi. Tra altri, si presenta la Banca Nazionale, la quale, afferma l'allegro articolista del *Giornale di Udine*, fa pervenire una nota colla quale si dichiara pronta ad assumere la ricevitoria col compenso di 30 centesimi, al secondo incanto, *perchè le era vietato di concorrere al primo.*

Ma, gaio articolista del *Giornale di Udine!* a quale incanto concorreva dunque la Banca Nazionale, se con una nota *escludeva*, dal primo incanto, *ogni altro concorrente?* O chi manda a carte quarantaotto, in forza di offerta minore, un concorrente, non concorre dunque? Saremo ingenui, ma a noi sembra di sì, e rimane di [illegible] stabilito, almeno per noi, che la Banca faceva, concorrendo al primo *incanto*, ciò che la legge le vietava, e che i consiglieri i quali, scienti e coscienti, hanno votato in suo favore, hanno con essa violata la legge.

Ma non basta questo. La Banca Nazionale, non solo potente, come dice lo spiritoso articolista del *Giornale di Udine*, ma prepotente sempre, intendeva imporre al Consiglio condizioni assurde ed inaccettabili, tanto assurde ed inaccettabili che gli stessi partigiani della proposta venuta da essa, dovettero escluderle dichiaratamente.

E adesso veniamo alle *famose* quarantamille lire. Quarantamille lire sono una bella parola, ed un bel gruzzolo di denaro, senza dubbio. A sentire anzi l'amore e l'estasi coi quali ne parla il festevole articolista del *Giornale di Udine* si direbbe che egli trova e pensa che, avanti a simile mitragliera, bisogna capitolare senz'altro, qualunque sieno i principî che possano opporvisi.

Ma noi, sempre ingenui, non dividiamo propri in nulla questo modo di sentire. È vero o non è vero che i più illustri liberali tra gli economisti e uomini politici d'Italia si son sempre preoccupati, e si preoccupano, dei danni gravi che finirà a produrre la tendenza di quell'istituto di credito che è la *Banca Nazionale* ad invadere tutto, ad assumere tutti i servizi pubblici, finchè venga un giorno del quale essa abbia in sua mano, e regoli a suo arbitrio, tutte le fonti di ricchezza del nostro paese?

È vero o non è vero che, dominati appunto da quelle preoccupazioni e da questo timore, i nostri amici politici progressisti e moderati, non accettarono che la Banca Nazionale assumesse il servizio di tesoreria dello Stato, quantunque per questa via si potesse ottenere una economia politica di *cinque milioni* annui?

Ed un Consiglio Provinciale non si deve esso preoccupare di quei pericoli per l'equilibrio economico del paese, dei quali il Parlamento si preoccupa? Non è forse vero che noi non saremo mai forti finchè non saremo concordi, finchè, dal Parlamento giù giù sino alla più umile istituzione, per non dire degli individui, non ci terremo tutti stretti agli stessi principî liberali, senza dar tregua un istante a chi intende a danneggiarli?

E, per ultimo argomento, cinque mille lire annue, – perchè a questo, divise sopra un quinquennio, equivalgono le famose quarantamille lire, – cinque mille lire annue, rappresentano poi una così sensibile economia per un'intera provincia, da poterci indurre a spalancare le porte, e tirarci in casa S. M. il monopolio, onde ottenerle?

No, no, tre volte no! brillante articolista del *Giornale di Udine*, e le rappresentassero anche, noi non rinuncieremmo per questo alle nostre idee ed ai nostri principî. E chiudiamo con un evviva di cuore al progressista consigliere Milanese, ed agli altri che, nella discussione del Consiglio, li hanno validamente sostenuti.

GARIBALDI E I MIRIDITI

Il generale Garibaldi pubblicò il seguente appello agli Italiani in favore dei Miriditi e iniziò una sottoscrizione coll'offerta di 100 lire:

Caprera, 27 aprile 1877.

Agli Italiani,

I Miriditi *implorano il vostro soccorso!*

I Miriditi come i Romeni sono i discendenti degli antichi legionari di Roma.

Abitatori dei classici monti del Pindo.

Poveri pastori, ma eroi, amanti dell'indipendenza come i loro prodi fratelli del Montenegro! Essi pure hanno la sventura d'essere dominati dalle orribili orde del saccheggio e delle carneficine.

I Miriditi combattono i loro tiranni, e cadono da eroi; i loro feriti sono lasciati in abbandono, mancano d'ogni cosa necessaria, e massime di chirurgi e di medicamenti.

L'Italia provveda a cotesti infelici suoi figli; noi non possiamo adattarci alla sentenza di quei governi, che proclamano l'integrità dell'Impero Ottomano.

Al disopra dei freddi calcoli della diplomazia sta la *fervida e pia generosità degli uomini di cuore*; ad essa il mondo deve il suo progresso.

Che *importa* a noi il cozzo sanguinoso che vanno a darsi i due Papi dell'Oriente, passeggiando sui monti di cadaveri *e di membra sfracellate?*

La storia registrerà a nuovi macelli, che gli Archimandriti di popoli, che si chiamano ministri di Dio, danno per ispettacolo alle Nazioni.

A noi deve premere del nostro Papa, che anche lui, cogli occhi iniettati di sangue, traditore della terra su cui è nato, chiama per la settantesima volta lo straniero in Italia a depredarla e distruggerla.

Importa a noi, assuefatti a dar la mano ai caduti, soccorrere gli eroici nostri fratelli Miriditi.

G. Garibaldi.

CORRIERE NAZIONALE

Annunziasi da **Roma** che le dicerie propalate in diversa maniera, da più giornali negli scorsi giorni, della rimozione da Milano del prefetto conte di Bardesono, e della sua nuova destinazione a Napoli, non hanno il menomo fondamento.

Tutte le misure in **linea militare**, prese dal governo italiano in questi giorni, non sono provocate che da un puro spirito di politica prudenziale, *facilmente apprezzabile.*

Oltre l'onor. Ellena è partito per Parigi anche l'onor. Axerio ispettore delle miniere, per riprendere i negoziati circa i **trattati commerciali** che sono scaduti ieri. Si attende una domanda di proroga da parte della Francia, come la fece già il Belgio.

La notizia dell'invio dell'ex-onorevole Cairoli a **Caprera**, per parte del ministro dell'interno, è una delle *solite* fiabe, come quella che il Cortis stia per succedere al Melegari.

Telegrafasi da **Cosenza** 30:

Una spaventevole frana fece rovinare ieri a Marano Marchesato 50 case che precipitarono; le altre sono

in pericolo. Nessuna vittima. L'onor. Nicotera ha qui inviato lire 2000 per soccorrere i danneggiati.

A **Pola** dietro indicazioni delle autorità italiane fu arrestato un tal Tosi, impiegato alla ferrovie dell'Alta Italia, sospetto di furti. Aveva addosso 13,000 lire.

Leggesi nella *Gazzetta di Napoli*:

« In questi giorni è stata data dal **ministero della guerra** la fornitura di 100 mila paia di scarpe. »

Cinque detenuti nel carcere di **Caltagirone** sono fuggiti.

Al momento in cui due guardiani entrarono nella loro cella, vennero assaliti proditoriamente e legati, e l'uno di essi fu anche strangolato.

Dei cinque evasi, uno solo ricadde nelle mani della forza.

Si legge nel *Precursore* di **Palermo**:

Veniamo a sapere da fonte sicura che, tre giorni or sono per la differenza di soli dieci minuti, poco mancò che l'inafferrabile Leone non cadesse nelle mani della forza pubblica. Ad ogni modo, sembra che l'ultima ora di questo masnadiere sia prossima a scoccare.

CORRIERE ESTERO

La *Correspondance Hongroise* assicura che l'**Austria-Ungheria** escirà dalla sua neutralità, allorquando la Russia volesse rendere slave le Bocche del Danubio, e in questo caso dichiarerebbe la guerra alla Russia, contando sull'appoggio della Germania (?) e dell'Inghilterra.

Il granduca Nicola, informato che i turchi impiccarono un pastore, e tagliata la testa la portarono in giro per **Podgoritza**, avvertì il comandante turco che se cotali barbarie si rinnovassero, egli avrebbe fatto impiccare qualunque ufficiale turco, del quale non sapesse, che fosse fatto prigioniero.

Lo Czar è partito da **Kischeneff** diretto nuovamente a Pietroburgo.

In **Rumenia** trovansi attualmente 180 mila russi. Altri 150 mila vanno concentrandosi nella Bessarabia.

È imminente una grossa battaglia in **Asia** nelle vicinanze di Kars.

Telegrafano al Times:

A meno che non sorgano avvenimenti, l'**Austria** è decisa di restringersi ad osservare attentamente il corso degli eventi e di non prendere disposizioni militari che possano implicare un cambiamento in questa sua attitudine.

Il Ministero della guerra in **Russia** ha dato ordine per l'equipaggiamento di un milione di soldati.

A Pest si assicura che la **Rumenia** abbia proibita l'esportazione dei cereali.

Da **Londra** telegrafano che lord Derby si rifiutò a pubblicare una dichiarazione di neutralità, benchè dall'Italia siensi fatti grandi sforzi a tale scopo. A Parigi si crede all'esistenza d'un trattato italo-russo. Oggi però un dispaccio smentisce queste notizie.

Secondo notizie di **Berlino**, sarebbe stato risoluto dal Governo tedesco di far fare quest'anno le solite manovre d'*ensemble*, soltanto per ragione di economia, da tre corpi di esercito. Negli altri corpi le manovre saranno fatte soltanto per distaccamenti e brigate.

Un dispaccio da **Cracovia**, in data del 27, annunzia che il generale austriaco Degenfeld fu inviato alla frontiera per ossequiare lo Czar, da parte dell'Imperatore d'Austria. Lo Czar riceve l'invito molto cordialmente e gli ripetè che le migliori relazioni esistevano fra lui e l'Imperatore.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Atti della Deputazione Provinciale — *Seduta del giorno* 30 *aprile* 1877. — Il consigliere Fabris cav. dott. Gio. Battista nel giorno 24 corr. in cui il Consiglio provinciale tenne seduta, chiese alla Deputazione se credesse opportuno di associarsi a quella di Venezia nell'istanza da essa fatta al Parlamento circa al progetto di legge sulla Convenzione per la concessione dei servizj postali e commerciali marittimi pel Mediterraneo e nell'Indo-China.

La Deputazione provinciale, a cui venne trasmessa la fatta domanda del consigliere Fabris, nella seduta odierna stabilì d'inviare ai Sigg. Deputati al Parlamento di questa provincia il telegramma che fu già pubblicato.

Il Consiglio provinciale nella seduta 24 corrente prese atto, senza alcuna osservazione in contrario, delle deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione circa ai sussidii governativi chiesti dai Comuni di S. Vito, Clauzetto e Forgaria per la costruzione delle strade obbligatorie.

Il Consiglio suddetto nella medesima seduta prese atto, senza osservazioni in contrario, dell'avviso pubblicato dalla Deputazione d'urgenza concernente l'esercizio della pesca.

A favore dei proprietari dei fabbricati in Spilimbergo, Pordenone, S. Vito, Codroipo, Latisana, Palma, Moggio e S. Pietro ad uso di Uffici Commissariali venne autorizzato il pagamento delle pigioni posticipate pel complessivo importo di L. 1171.35.

Venne disposto il pagamento di L. 2310.00 a favore dell'impresa Nardini Antonio pel servizio di casermaggio dei RR. Carabinieri nel primo trimestre anno corrente.

Fu statuito di prendere a pigione la casa in Azzano Decimo di proprietà comunale ad uso di caserma dei RR. Carabinieri, verso l'annuo corrispettivo di L. 450 salvo di stipulare quanto prima il contratto di locazione.

Venne autorizzato il pagamento di L. 170.87 a favore dell'Ospitale di Udine per cura delle maniache Ceconi Elisabetta e Bubba Della Savia Carolina pel primo trimestre anno corrente.

Avendo l'artiere Saccomani Antonio di molto avanzati i lavori di trasporto degli atti e mobili dell'Ufficio del Genio governativo nella casa Tami e di riduzione dei locali del palazzo Belgrado pel collocamento dell'Archivio prefettizio, fu a suo favore disposto il pagamento di L. 450, quale acconto.

Venne autorizzata la restituzione del deposito di L. 500 in cartelle a favore dell'impresa Ietri Giovanni fatto a garanzia dei lavori di manutenzione della Strada provinciale da S. Giorgio di Nogaro a Torre di Zuino.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 41 affari; dei quali N. 22 di ordinaria amministrazione della provincia; N. 12 di tutela dei comuni; N. 6 interessanti le Opere pie; ed uno di operazioni elettorali; in complesso affari trattati N. 51.

Il Deputato Provinciale
I. Dorigo.

Il Seg.° Capo
Merlo.

Società di ginnastica. Domenica 6 and. avrà luogo la prima passeggiata Ginnastica. La meta, passando per Mortazzo e Santa Margherita, è Pagnacco, dove avrà luogo la refezione. Ogni Socio che intende prendervi parte, dovrà versare L. 2 prima di sabato venturo nelle mani del Direttore di Sala.

Chi vuol passare una bella giornata in mezzo a colli ridenti e godere dei tiepidi efflúvj della rigogliosa natura, al certo non mancherà.

Il Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità od Orfanotrofio Renati di Udine ha il seguente avviso per estrazione a sorte delle grazie Treo del 1877 a favore d'Orfane maritande:

In esecuzione del Testamento 23 settembre 1791 del benemerito defunto Nobile Alessandro Treo di Udine, ed ottemperando all'odierno deliberato di questo Consiglio, previensi cui spetta, che nel vegnente mese di giugno, in occasione della ricorrente festività dello Statuto, saranno estratte a sorte N. 5 grazie del Legato Treo di L. 31.50, per cadauna, a favore di povere Orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare, mediante attestati, a presentarsi a tutto 20 maggio prossimo venturo a quest'Ufficio, d'essere povere fanciulle di questa Città, orfane di padre e di madre, maritande, e che sappiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie, sarà cura d'ognuna delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella, per tenerla presso di sè.

L'importo della grazia le sarà pagato a base di certificato Municipale del seguito matrimonio.

Il presente Avviso viene esposto al pubblico nell'Albo del Municipio ed all'ingresso di quest pio Istituto.

Udine, addì 28 aprile 1877.

Il Presidente
A. Delfino

Il Consolato della Confederazione svizzera in Venezia ci ha comunicato che gli svizzeri nati nel Regno d'Italia da padre svizzero, il quale all'epoca del loro nascimento, vi aveva fissato il proprio domicilio da dieci anni, che (in virtù dell'art. VIII del Codice civile Italiano) le Autorità del Regno debbono considerarli concittadini italiani; e per conseguenza chiamarli a far parte dell'esercito italiano, a meno che non dichiarino entro l'anno dell'età maggiore vale a dire dopo l'anno ventunesimo compiuto, davanti l'Ufficiale dello Stato Civile della loro residenza in Italia, o trovandosi in paese estero, davanti gli agenti diplomatici o consolari del suddetto Regno, di voler conservare la nazionalità svizzera; il tutto a tenore dell'art. V del Codice civile Italiano. Avverte inoltre, che l'articolo IV della Convenzione consolare del 22 luglio 1868 tra la Svizzera e l'Italia garantisce loro il diritto di non essere chiamati al servizio militare nel Regno prima di avere legalmente raggiunto l'età maggiore.

Il Consolato medesimo avverte poi gli svizzeri residenti nel Circondario del Consolato svizzero di Venezia, a farsi inscrivere nel Registro-matricola aperto presso il detto Consolato in esecuzione degli articoli 50, 51 e 52 del Regolamento consolare federale del 26 maggio 1875. L'inscrizione è esente di spese, e la prova della nazionalità dovrà constare da documenti: passaporto, atto d'origine ecc. Si accettano tali inscrizioni alle ore 1 alle 3 pom. al Consolato svizzero in Venezia, « a Santa Maria, Calle Scaletta, N. 603 vicino al Ponte Malibran ».

Ogni giorno una. Reminiscenza di un quarto d'ora di sbornia.

Un vagabondo viene ammesso alla vista presenza del pretore.

— Voi avete commesso disordini notturni provocando una ribellione contro le guardie di pubblica sicurezza.

— Io? Io stavo divertendomi con gli amici.

— Carini quegli amici!... tutti vagabondi e ladri...

— Oh! signor giudice... Ci sono delle persone oneste in tutti i ceti...

S. Giorgio di Richinvelda

30 aprile 1877.

Nel giorno 28 aprile mancava in Domanins di S. Giorgio di Richinvelda il **conte Francesco di Spilimbergo** di anni 63. Per vari anni Sindaco di questo comune, seppe in questa difficile carica meritarsi l'approvazione ed il plauso generale. Amante della buona società; vero gentiluomo per principii ed anche per nascita, conobbe, ed ebbe in altissimo pregio i galantuomini.

Il numero straordinario di persone accorse oggi al suo funerale, dimostra in quanta considerazione venisse tenuto nel circondario. Il pianto di tutti i poveri, mostra patentemente quale benefattore perdesse il villaggio di Domanins, e il comune di S. Giorgio.

L. S.

POSTA DEL MATTINO

Telegrafano da Parigi al *Times*:

Sembra che la Persia concentri tutte le forze di cui dispone nella direzione del teatro della guerra; ed è opinione generale in Persia che Nasser Eddin Shah, quantunque siasi fin qui rifiutato di contrarre una formale alleanza colla Russia, si mostri ora meglio disposto ad intendersi con questa Potenza.

La *Gazzetta di Colonia* dice che a Parigi è stata aperta una inchiesta a proposito del sunto trasmesso da Berlino all'*Agenzia Havas* del discorso del maresciallo Moltke. Questa inchiesta è opportunissima, giacchè spiegherà per qual motivo le Agenzie di Berlino abbiano trasmesso quel dispaccio in modo così contrario alla verità.

Un giornale francese riassume in questi termini il programma della Francia, — della potente ed opulenta Francia, — rispetto al conflitto orientale.

« *Neutralità*, astensione, immobilità e lavoro pacifico nell'interno;

« *Iniziativa* lasciata ad ogni Potenza che crederà farsi mediatrice d'un armistizio o di negoziati *post bellum*;

« *Appoggio* [illegible] a questa iniziativa;

« Fuori di ciò *Nulla*, silenzio. »

La *riunione dei deputati convocata* l'altra sera nominò un comitato permanente composto di sette membri, cioè: Canzi, Mussi Giuseppe, Damiani, Garzia, Perrone Paladini, Alvisi e Sorrentino, con l'incarico di presentare una risoluzione alla Camera, in occasione del bilancio o altrimenti, diretta a richiamare la Regia alla piena osservanza della *convenzione vigente ed a preparare quei provvedimenti che saranno meglio indicati a favorire la* coltivazione dei tabacchi in Italia.

Parecchi altri deputati aderirono a quella decisione.

Il Governo ha mandato in Svizzera e in Germania un delegato per rifiutare in nome dell'Italia la sovvenzione pel traforo del Gottardo qualora non venga eseguito il passo al monte Cenere.

Comunicano da Roma alla *Lombardia*:

In occasione della prossima discussione del bilancio definitivo del Ministero dell'interno, l'on. Cairoli prenderà la parola sul bilancio stesso facendo un esame di tutti gli atti del Ministero dell'interno e di tutto l'indirizzo politico seguito.

Nei circoli parlamentari si attribuisce una grande importanza a questa determinazione dell'on. Cairoli.

Dall'*Opinione*:

Ieri sera la Deputazione veneta tenne un'adunanza per discutere intorno alle convenzioni marittime in riguardo agli interessi dei porti dell'Adriatico. Erano presenti alla riunione gli onor. Maurogonato, Maldini, Minich, Fambri, Righi, Morpurgo, Billia, De Manzoni, Gabelli, Papadopoli, Corte, Cavaletto, Arrigossi, Marchiori, Bacco, Saint Bon e Giacomelli.

La discussione fu informata al criterio di pareggiare le condizioni dell'Adriatico a quelle del Mediterraneo e prevalse il concetto che non si debbano dedicare somme cospicue a servigi che non appariscano necessari o che sieno evidentemente di secondaria importanza a paragone di altri.

Le opinioni furono tutte concordi dopo ampia discussione.

Roma, 1, maggio. — La Giunta parlamentare propone a voti unanimi la convalidazione dell'elezione dell'on. Papadopoli a deputato pel Collegio di Pordenone. (*Gazz. di Venezia*)

Dalla *Neue Freie Presse*:

Orsowa, 30. — I militari *rumeni* rioccuparono di nuovo Kalafat già sgombrata. La navigazione sotto Turn-Severin è sospesa. Widdino venne illuminato per sollennizzare le ripetute vittorie delle truppe turche in Asia contro i Russi.

Braila, 30. — Seimila uomini di fanteria e cavalleria giunsero qui dal ponte Barboschi.

Corre voce che la Rumenia sia decisa di unirsi colla Russia e dichiarare la guerra alla Porta. Le truppe Rumene rioccuparono perciò le loro posizioni lungo il Danubio.

Dalla *Corrispondenza Bureau*:

Londra, 30. — Da Galatz viene annunciato che tutti i vascelli neutrali abbandonarono Galatz e Braila.

Costantinopoli, 29. — L'entrata e l'uscita dal Bosforo e dai Dardanelli sarà assolutamente vietata durante la notte. I Russi hanno invitato le navi straniere ad abbandonare il Danubio.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 30. — Benchè la Turchia intenda espellere i sudditi Russi la Russia accordò ai *sudditi turchi di restare in Russia sotto la protezione* dell'Inghilterra.

La festa della nascita dello Czar fu celebrata solennemente. Il Municipio votò 1/2 milione pei feriti.

Parigi, 30. — Domani Decazes farà alla Camera una dichiarazione riguardo alle relazioni estere. La circolare Decazes inserita nel libro giallo che distribuirassi domani, ricorda gli sforzi della Francia per la pace. Conchiude che il periodo delle trattative è chiuso. La Francia deve osservare una neutralità assoluta. La sinistra interpellerà domani sui maneggi dei clericali.

Londra, 30. — La *Gazzetta* pubblica un proclama della regina: Essendo in pace con tutti i sovrani delle potenze, vista la guerra fra lo Czar e il Sultano, malgrado i nostri sforzi, vista la nostra amicizia coi due sovrani siamo decisi di mantenere una neutralità stretta ed imparziale, ed ordiniamo ai nostri sudditi di osservare questa stretta neutralità.

Londra, 30. — Comuni. — Bourke, rispondendo a Campbell, dice che il Kedive promise di assistere la Turchia, e mandare un contingente. Il Kedive promise pure che le entrate impegnate attualmente a favore dei creditori non toccheransi. Il Kedive vuole adempiere tutti gli impegni, quindi l'assistenza alla Porta dipenderà dalle contribuzioni che riceve a questo scopo.

Bourke, rispondendo a Dilke, dice credere che gran parte delle truppe egiziane sono già sul Danubio. Bourke, rispondendo a Gladstone, dice credere che il Kedive continuerà a spedire il tributo dovuto per il prestito turco nel 1754.

Bourke conferma che i russi ordinarono alle navi di lasciare il Danubio, dice che la Porta non ha ancora proclamato il blocco del Mar Nero, ma pubblicherassi prossimamente il regolamento della navigazione nel mar Nero, e i diritti dei neutri.

Gladstone dice che la Porta colle atrocità della Bulgaria e il cattivo governo perdette i diritti morale e materiale di avere aiuto e l'appoggio dell'Inghilterra. — La *mozione discuterassi* lunedì.

Vienna, 30. — *Assemblea cattolica d'Austria*: — Molte adesioni sono giunte dalla Francia, Italia, Inghilterra, Spagna, Germania. Fu eletto presidente Belcredi. Questi disse che scopo dell'assemblea è deliberare su tutte le questioni che riferisconsi alla vita religiosa. Terminò dicendo: teniamoci fermamente uniti all'imperatore e all'impero, leghiamoci pure strettamente coi vescovi e *col papa*.

Bruxelles, 30. — *Senato*. — Casier deplorò la recente dichiarazione del governo alla Camera dei deputati riguardo ai vescovi. Il governo dichiarò schiettamente che non interverrà nella questione del potere spirituale.

ULTIMI.

Roma, 1. — *Senato del Regno*. — Legge sugli abusi dei ministri del culto. Mauri crede il progetto inopportuno. Il clero non partecipò mai a cospirazioni, contro la guerra del Vaticano sono sufficienti le disposizioni vigenti. Moleschott parla in favore del progetto che determina i limiti della libertà dell'Italia che non avrà libertà finchè non impedirassi che sotto il manto della infallibilità bandiscasi il disordine all'interno ed all'estero. Linati combatte il *progetto e non vuole leggi* eccezionali. Beninteudi dice che la legge servirà a difesa del basso clero contro l'alto e sarà una protesta contro la reazione europea. Boncompagni dice che la legge crescerà il turbamento della *coscienza e censura le* singole disposizioni del progetto.

Il seguito a domani.

Roma, 1. — *Camera dei deputati*. — Annunziasi un'interrogazione di Del Giudice al ministero dell'interno intorno al disastro accaduto in Marrano Marchesano nel Sorrentino dove una frana del monte rovinò molte abitazioni e sembra minacci danni maggiori.

Nicotera risponde essersi fatto sollecito di spedire per la popolazione bisognosa i maggiori sussidi pos-

...ordinando contemporaneamente verificassesi lo ...to delle cose il quale dà pur troppo a temere ...vi disastri che il governo porrà ogni cura d'im...dire se è possibile le conseguenze.

Annunziasi un'altra interrogazione di Mantelli ai ministri delle finanze e guardasigilli sulle misure ...se in via disciplinare contro gli uscieri dell'ordine giudiziario di Milano per costringerli al pagamento della tassa di ricchezza mobile, la quale interrogazione sarà comunicata ai detti ministri.

Svolgesi quindi da Bonghi la proposta di legge ...ella a cedere ai collegi dei figli degli impiegati ...tuto Assisi, i beni stabili già appartenenti alla corporazione religiosa addetta al Santuario di quella città. La Camera la prenderà in considerazione dopo le riserve fatte dal Ministro Coppino e le avvertenze fatte da Delgiudice.

Continua la discussione sullo schema relativo alla imposta dei fabbricati.

La discussione versa intorno agli emendamenti di Sanguinetti Adolfo, Lazzaro, Bortolonaro, Finzi, Da..., Correale, Grimaldi, Marcora, Cencelli, Perroni ...dini riguardo alle esenzioni dall'imposta delle costruzioni rurali inservienti alla coltivazione. Il ministero e la commissione accettano solo la proposta di Sanguinetti che modifica lievemente l'articolo ministeriale e la proposta di Finzi che alle costruzioni rurali dichiarate esenti sono aggiunte ...lle ove sono collocati i materiali serventi al bonificamento dei terreni.

La Camera approva le disposizioni secondo gli emendamenti di Sanguinetti e Finzi.

Proponesi quindi da Parenzo, Ghinosi, Mussi, ...cora, Corte, Damiani ed altri che dichiarinsi esenti dall'imposta durante anni dieci i fabbricati ...truiti dopo la presente legge e destinati alla ...tazioni delle classi operaje. Parenzo raccomanda la disposizione. Il relatore Plebano deve combatterla come giovevole piuttosto ai speculatori che ...li operai. Depretis opponesi pur esso per le ragioni medesime ed aggiunge dovere essere ben altri i provvedimenti da prendersi per sollevare efficacemente le classi operaje. Detta proposta è respinta.

È approvato l'articolo ultimo con una soppressione stabilita fra il ministero e la commissione, ...si a scrutinio segreto l'intera legge che viene approvata con 154 voti favorevoli e 71 contrari.

Bukarest, 30. — Il ministero presentò il progetto di prorogare le scadenze alla fine della guerra. Il senato approvò la legge di requisizione. La sessione delle camere è breve. Il Monitore che stampava a Rusciuk dicesi essere nel Danubio. I ...si utilizzano le strade ordinarie più delle ferrovie. La loro marcia è difficile in causa dell'inondazione. Il tempo è migliorato.

Pietroburgo, 30. — Ier mattina è incominciata una battaglia sotto Kars.

Londra, 30. — Ieri in un *meeting* il partito liberale biasimò la mozione di Gladstone come inopportuna. I giornali del mattino dicono che la mozione è fuori di proposito.

Gli ufficiali di ossimina di Liverpool dicono che le navi potrebbero trasportare truppe in caso di guerra. I dispacci ai giornali dicono che lo Sceriffo della Mecca, inviò al Sultano 4000 uomini completamente equipaggiati.

Cettigne, 30. — Lo Czar telegrafò a Nikita: Sono fermamente deciso a compiere la santa missione della Russia, opera dei miei predecessori. Dio ...teremo.

Bukarest, 30. — I Rossi avanzansi lentamente a sinistra appoggiati dai Rumeni. Nicolò ...rà lunedì il quartiere generale a Jassy, più ...di a Ploesti.

Versailles, 1. — *Camera*. — Decazes presentando il Libro Giallo, dice che le complicazioni attuali trovano la Francia libera da ogni impegno. Fino al principio della crisi tutti i governi sforzaronsi di mantenere la pace, poscia di localizzare la guerra. Soggiunge: « L'Europa constatò la nostra sincerità e la ferma volontà di restare in armonia con essa, le nostre relazioni estere da sette anni giammai furono migliori, e le potenze vicine non sono neppure esse vincolate da alcun interesse diretto negli avvenimenti. Il loro linguaggio non lascia sussistere alcun dubbio sui sentimenti amichevoli e sul valore che attaccano al mantenimento delle buone relazioni colla Francia. Nella questione d'Oriente la neutralità più assoluta, garantita dalla più scrupolosa astensione, deve essere la base della nostra politica. »

Il Libro Giallo è consacrato unicamente agli affari d'Oriente. Una circolare in data 25 aprile deplora che la Porta abbia respinto il protocollo che le dava modo onorevole di sciogliere le difficoltà, e si conchiude: « Il sentimento unanime del paese, la nostra lontananza dal teatro della lotta, infine i nostri più essenziali interessi, tutto contribuisce ad imporci una neutralità assoluta, e non modificheremo questa attitudine che il giorno in cui nuove circostanze permettessero all'Europa di facilitare il ritorno della pace. »

Vienna, 1. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest, 1: I circoli governativi sono informati che i turchi impadronironsi dei vapori di guerra rumeni il *Fulgerul* e il *Stefanceldare*. Le truppe disponibili dirigonsi a Kalafat. Molte famiglie rifugiansi a Galatz ed a Giurgevo.

CORRIERE DEGLI AFFARI

2 Maggio.

Sete. *Lione, 28 aprile.* Lo stato morale della nostra piazza resta sempre lo stesso, e si attende ansiosamente i primi effetti della lotta già cominciata tra la Turchia e la Russia, e le prime notizie sull'allevamento dei bachi.

In settimana però si eseguirono delle vendite in trame chinesi a prezzi molto bassi, e che oggidì ...sono ... di base. Anche la fabbrica vendette delle stoffe nere e colorate, ma in quantità limitata.

La condizione pubblica della piazza ha registrato nella settimana dal giorno 20 al 26 aprile: 419 balle delle quali 102 organzini, 125 trame, 169 greggio 23 diverse, 32 [illegible] del peso complessivo di chilog. 27.136 e furono pesate 514 balle di cui 18 organzini, 63 trame, 432 greggio, 6 diverse del peso generale di chilog. 27,646.

Caffè. *Genova 28 aprile.* Sul nostro mercato si ebbe molta fermezza. Si vendettero 400 sacchi Portoricco a L. 132 i 50 chil., 250 id. ex-Lucia a prezzo ignoto; 300 id. colla *Rosa* a prezzo pure ignoto; 600 Santos, belli da 120 a 125; 40 id. a prezzi ignoto, e 600 Rio da 105 a 116.

Zuccheri. *Genova 28 aprile.* — Il nostro mercato fu sostenuto assai, tanto in greggi che in raffinati. Dei primi le contrattazioni furono piuttosto attive giacchè si contrattarono 2400 sacchi Benares biondi a consegnare a L. 38 i 50 chil., 600 id. pronto e 400 d. bianco a prezzo ignoto a 1000 d. cristallino Egitto da 48 a 49, e 300 sporte India (marca [illegible]).

Quanto ai raffinati la Ligure Lombarda vendette in questa ottava 3000 sacchi a L. 72.50 i 50 chil. per vagone completo, ma oggi aumentò nuovamente il prezzo e non vende che a L. 73. Si vendettero inoltre 40 botti raffinato Russia a L. 42 in oro.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 1 maggio

Austriache	340.50	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	122.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	217.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	65.50	Cambio su Londra	—.—

VIENNA, 1 maggio

Mobiliare	138.40	Argento	111.20
Lombarde	71.—	Cambio su Parigi	51.20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	128.75
Austriache	216.50	Rendita austriaca	63.00
Banca nazionale	767.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.31	Union-Bank	—.—

PARIGI 1 maggio

3 0/0 Francese	67.30	Cambio sull'Italia	11.—
5 0/0 Francese	102.75	Cons. Ingl.	—.—
Rendita italiana 5 0/0	64.45	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	147.—	» (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	210.—	Tunisine	—.—
» Romane	62.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	220.—	R. spagnuola. Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra a vista	25.11.—		

FIRENZE, 1 maggio

Ren. Italiana	73.70	Azioni Naz. Banca	1755.—
Nap. d'oro (con.)	22.45.—	Ferr. Meri. (cont.)	328.—
Londra, 3 mesi	28.15.—	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	112.—	Banca, To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	680.—
Azioni Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana stall.	—.—

LONDRA, 30 aprile

Inglese	93 3/4 a 93 7/8	Agiz. (1873)	— a —
Italiano	63 — a 64 3/4	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	10 1/4 a 10 1/8	d'Inghilt. lire sterline	—
Turco	8 1/8 a 8 3/16		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 1 maggio

Rendita pronta 73.65 per fine cor. 73.75

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 243.25, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi d'oro 22.50

Banconote austriache 2.19.—

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 27.85 Francese a vista 110.50.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.50	a	22.53
Banconote Austriache	» 218.50	»	219.—
Marche —.— — Talleri —.—			

BORSA DI VIENNA, 1 maggio (uff.) chiusura

Londra 128.3/4 Argento 111.20 Nap. 10.31.—.

BORSA DI MILANO, 1 maggio.

Rendita italiana 74.— a —.—. fine —.—.

Napoleoni d'oro 22.51 a —.— aprile —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 maggio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	745.7	745.1	748.8
Umidità relativa	72	60	77
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	7.6
Vento (direzione)	S.O.	S.O.	S.E
Vento (velocità chil.)	2	2	2
Termometro centigrado	14.2	13.9	10.9

Temperatura (massima 17.2, minima 7.6)

Temperatura minima all'aperto [illegible]

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia	per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di aprile 1877. Decade 1.ª

		Stazione di Tolmezzo Quant.	Data	Stazione di Pontebba Quant.	Data	Stazione di Ampezzo Quant.	Data
Latitudine settentr.		46° 24'		46° 30'		46° 25'	
Long. mer. (Roma)		0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare		[illegible] m.		[illegible] m.		568 m.	
Barometro	medio	728.87		708.32		706.58	
	massimo	732.21	8	711.47	29	712.58	6
	minimo	724.29	10	703.73	21	703.33	10
Termom.	medio	[illegible]		10.09		11.51	
	massimo	[illegible]	[illegible]	19.5	31	17.9	7
	minimo	5.9	2	1.3	27	4.2	1 e 2
Umidità	media	69.2		[illegible]		[illegible]	
	massima	[illegible]		[illegible]		[illegible]	
	minima	33		[illegible]		[illegible]	
Pioggia o neve f.	in mm.	43.4		26.0		48.2	
	dur. ore	32.0		18.0		12.0	
Neve non f.	in mm.	—		—		—	
	dur. ore	—		—		—	
Giorni	sereni	—		—		—	
	misti	6		10		9	
	coperti	[illegible]		[illegible]		[illegible]	
Giorni con	pioggia	3		1		3	
	neve	—		—		—	
	nebbia	—		—		—	
	brina	—		—		—	
	gelo	—		—		—	
	temporale	—		—		—	
	grandine	—		—		—	
	vento forte	1		—		1	
Vento dominante		s.e.o.n.		var.		e	

A Tolmezzo pioggia la sera del 4 e il giorno 5; pioggia e vento forte di S.E. il giorno 10 a 2 ore pom.

A Pontebba pioggia i giorni 6 e 10.

Ad Ampezzo pioggia il giorno 5 e pioggia e vento forte il giorno 10.

Angelo Iuratigh *gerente responsabile.*

N.° 505

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — *Distretto di Palmanova*

Comune di S. Giorgio di Nogaro.

Visto il testamento novembre 1820 del co. Carlo Novelli e Codicillo 7 giugno 1827.

Viste le sentenze 20 ottobre 1857 della Pretura di Palma, 13 febbraio 1858 dell'Eccelso Appello.

Viste le deliberazioni consigliari 4 novembre 1872, e 17 ottobre 1876.

Visto il Reale Decreto 30 giugno 1876 che autorizzò l'accettazione del Legato Novelli con l'obbligo della vendita dei beni che lo compongono.

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale 19 marzo 1877 N. 1803-349 che approva la citata deliberazione consigliare 17 ottobre 1876, e quindi la vendita all'incanto pubblico dei detti beni.

Si manda a pubblicare il seguente

AVVISO D'ASTA

per vendita di beni immobili.

Nel giorno 29 maggio p. v. nell'Ufficio Municipale di S. Giorgio di Nogaro alle ore 9 precise alla presenza del Sindaco o suo delegato e di altri membri della Giunta comunale seguirà la vendita dei terreni e fabbricati sottodescritti componenti il Legato Novelli esistenti nel Comune di S. Giorgio di Nogaro Distretto di Palmanova alle seguenti condizioni.

1. L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e sarà aperta sul dato di L. 9748,60, giusta perizia 8 novembre 1868 del perito Giuseppe De Nardo. I beni saranno aggiudicati al maggiore offerente.

2. Ogni aspirante dovrà depositare nelle mani del delegato alla vendita una somma corrispondente al decimo del prezzo a base d'asta.

3. Il solo deposito appartenente al deliberatario sarà versato in Cassa comunale e trattenuto a garanzia, gli altri saranno restituiti al termine dell'asta.

4. Entro dieci giorni successivi alla delibera saranno ammesse offerte di aumenti non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione. Le offerte dovranno accompagnarsi dalla prova del deposito del decimo in Cassa comunale.

5. Trascorsi giorni dieci senza che siano state presentate offerte di aumento, e trascorsi otto giorni dalla presentazione delle offerte dovranno il deliberatario o rispettivamente il maggior offerente, prestarsi alla stipulazione del Contratto ed all'integrale pagamento del prezzo della delibera e della offerta.

6. I beni e fabbricati s'intendono venduti a corpo e non a misura e nello stato ed essere in cui si trovano, con ogni inerente servitù attiva e passiva.

7. Il possesso di diritto e di fatto s'intenderà trasferito nel compratore nel giorno stesso della stipulazione del Contratto, ma dovrà in pari tempo pagare al Comune l'importo delle rattine del tempo sul fitto anticipato a contare dal dì 11 novembre 1876.

8. Le pubbliche imposte prediali e sovrimposte andranno a carico del compratore dalla rata trimestrale 1 giugno a. c., e dovrà quindi rimborsare il Comune di quanto a tal titolo dovesse pagare fino all'attivazione dei ruoli pel 1878, come pure starà a carico dell'acquirente il premio di annue L. 13.52 dovuto alle Assicurazioni Generali di Venezia a cominciare dall'annata che si matura nel 1878.

9. Rimane a rischio e pericolo del compratore la iscrizione rinnovativa 18 maggio 1867 N. 2956 presa dalla Regia Intendenza Provinciale delle finanze a garanzia della annua prestazione di L. 3.70, e per il Capitale di L. 75.

10. Tutti i documenti comprovanti la proprietà, libertà e disponibilità dei beni subastati si trovano depositati fin da questo momento presso la Segreteria Municipale.

11. Le spese inerenti e conseguenti all'asta, all'aggiudicazione ed al Contratto definitivo staranno a carico del compratore, e saranno prelevate dal deposito di cui l'art. 2.

12. Nel caso che entro i termini fissati dal art. 5 l'acquirente non si prestasse al versamento del prezzo di delibera, o di offerta, saranno prelevate dal deposito le spese fino allora sostenute, e confiscata la rimanenza a beneficio del Comune venditore.

Descrizione dei Beni

In Provincia di Udine — Distretto di Palmanova

Comune Censuario di S. Giorgio di Nogaro

1. Casa Colonica in Mappa al N. 388 di Pert. 1.05, Rend. L. 20.10 stima. L. 1500.00
2. Orto al Mappale N. 387 di Pert. 0.35 Rend. L. 1.17, stimato L. 64.00
3. Campetto dell'Orto in Mappa al N. 386, Pert. 1.64 Rend. 4.13, stimato L. 144.00
4. Campetto di casa in Mappa al N. 382 di Pert. 4.44 Rend. L. 13.36 stimato L. 443.00
5. Braida detta la Regattina in Mappa ai N. 295, 487, 497 di Pert. 76.92 Rend. L. 110.36 stimato L. 5573.60
6. Prato Paludivo in Mappa ai N. 87, 88, 90 di Pert. 48.77 Rendita L. 95.59 stimato L. 2024.00

Totale It. L. 9748.60

Dal Municipio di S. Giorgio di Nogaro,
li 18 aprile 1877.

Il Sindaco
Collotta

LA GIUNTA
D. Foghini
G. Chiabà

Il Segretario
A. Giandolini

Vedi Avviso in 4. Pagina

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877, Tip. Jacob e Colmegna.